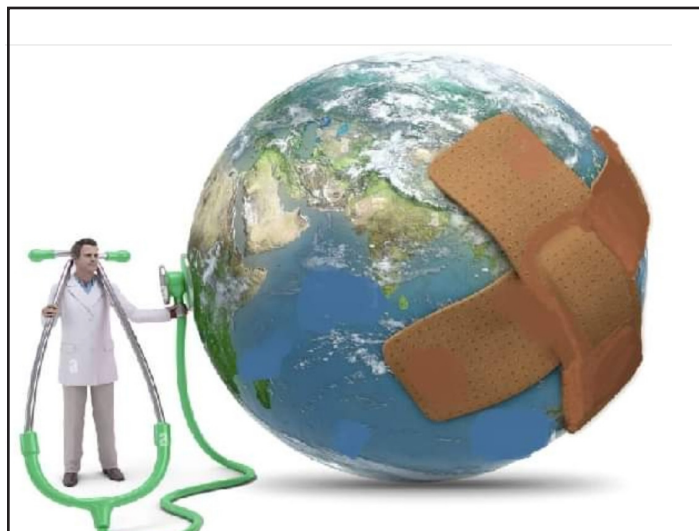


# MAI ACCETTARE IN SILENZIO!

**Li hanno mandati allo sbaraglio, li hanno dichiarati eroi e oggi non viene loro riconosciuto neppure uno straccio di giustizia.**

Il riferimento è al medico di base Giandomenico Iannucci, di 64 anni, deceduto il 2 aprile 2020 per aver contratto il Covid nello svolgere il lavoro, cioè visitando i propri pazienti nel Comune di Scarperia e San Piero (FI).> Fu il primo medico morto per Covid in Toscana. Il Tribunale non ha riconosciuto l'infortunio sul lavoro e di conseguenza ha sollevato l'assicurazione dall'indennizzare i suoi familiari. Per i medici ospedalieri, invece, una legge del 2020 aveva sancito che il contagio da 'Covid 19' dovesse essere ritenuto infortunio sul lavoro e non malattia; alla faccia della legge uguale per tutti! Teniamolo a mente quando propongono il welfare aziendale (polizze assicurative introdotte nei contratti di lavoro con il plàcet sindacale), che le assicurazioni oggi ti coprono, e neanche tutto, domani non più. È in atto un tentativo di "normalizzazione" della "in-giustizia". La magistratura deve assolvere il suo compito al servizio dello Stato e dei suoi "poteri" affinché non siano né processati e ancor meno condannati. A riprova la richiesta di archiviazione per il disastro di Ustica (27 giugno 1980) e per la strage del Moby Prince (10 aprile 1991) per cui anche l'inchiesta-ter, riaperta nel 2018, si concluderà con l'archiviazione; 140 Vittime di cui oltre 60 erano lavoratori/trici del traghetto e MAI, quella immane tragedia, è stata trattata come incidente sul lavoro.



Incidente sul lavoro negato perfino per la strage ferroviaria di Viareggio (29 giugno 2009). Per l'incidente ferroviario di Pioltello (25 gennaio 2018, 3 Vittime e oltre 100 feriti), dopo 7 anni, è stato condannato il tecnico della manutenzione, e i vertici di Rfi (Rete ferroviaria italiana) assolti. La nostra solidarietà e il sostegno ai familiari del medico di famiglia Giandomenico Iannucci e a tutti gli operatori della sanità deceduti a causa della mala gestione della pandemia da 'Covid-19'. Pensiamo giusto ricordare quanto avvenuto, anche in occasione dell'avvicinarsi del 7 Aprile, giornata internazionale contro la commercializzazione del Diritto alla salute, per tutt\*, persone e lavoratori e lavoratrici della sanità.

**Per affermare che la nostra salute è un diritto, e non deve essere considerata dalle politiche sanitarie, merce che genera profitto!**

**Destinare più risorse alla sanità per le assunzioni di medici e personale sanitario, e non alle spese militari.**

**Coordinamento Regionale Toscana S.A.S. - Salute Ambiente Sanità**

coordinamentotoscanosas@gmail.com - <https://www.facebook.com/groups/crtsas>

(link) <https://meet.jit.si/AssembleaCoordinamentoS.A.S>